



NELLA MEMORIA DELLE NOSTRE RADICI

La *Domenica della Dedicazione* (III di ottobre) è celebrazione che dalla tarda antichità ha marcato la parte terminale dell'anno liturgico ambrosiano, assumendo una rilevanza pari alle maggiori solennità cristologiche (Pasqua, Natale, Epifania e Pentecoste). È importante sottolineare che questo particolare svela un forte legame con l'antica tradizione di *Antiochia di Siria*.

Anzitutto, perché mostra quale sia la Chiesa-madre che ha generato la nostra Chiesa di Milano. Non è impossibile che l'apostolo missionario protagonista di questa *missio* sia proprio quel Barnaba, che noi conosciamo dagli *Atti degli Apostoli* (4,36), ovvero quel «Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa “figlio dell'esortazione”, un levita originario di Cipro»; lo stesso che per la prima volta presentò Saulo-Paolo agli Apostoli di Gerusalemme, i quali temevano di accogliere nel loro gruppo colui che era stato un oppositore feroce della nuova dottrina (*Atti* 9,27ss). Fu poi lo stesso Barnaba ad andare a prendere Paolo a Tarso per condurlo nella comunità di Antiochia, ove «rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente» e proprio «ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani» (*Atti* 11,25s). E, sempre insieme, Paolo e Barnaba incominciarono il primo viaggio missionario dell'Apostolo delle Genti, per ispirazione diretta dello Spirito Santo (*Atti* 13,3ss).

Non dimentichiamo, infine, la conclusione del cosiddetto “Sinodo” di Gerusalemme, quando Paolo e Barnaba vennero rimandati alla loro comunità di Antiochia, accompagnati da Giuda, chiamato Barsabba, e Sila in piena approvazione della loro opera evangelizzatrice per i non-Ebrei (*Atti* 15,28s). E su questo fondamentale richiamo, per chiudere la notazione circa la stretta *traditio* con l'Oriente abbiamo anche l'attestazione che ci è giunta dalla costatazione dell'onomastica dei primi Vescovi milanesi, di chiara origine orientale. Basti ricordare almeno i nomi di Anàtalo, Calimero, Monas e Mirocle.

Il senso della Solennità della Dedicazione della Cattedrale è messo bene in luce dai primi paragrafi della Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II (vedi il riquadro). A partire dalla riflessione ecclesiologicala, la liturgia allarga il proprio sguardo, da una parte, ad abbracciare i confini del mondo, ricordando anzitutto il mandato missionario a tutte le genti, destinatarie dell'universale chiamata alla salvezza (I e II Domenica dopo la Dedicazione); e, nel guardare al compimento della storia, contemplando la ricapitolazione di tutte le cose nella regalità di Cristo Signore (ultima Domenica dell'anno liturgico). Vissuta in tale prospettiva, la celebrazione del Verbo di Dio, re della Creazione e della storia, si viene naturalmente traducendo in una fervente attesa del suo definitivo ritorno, di cui la Chiesa nella successiva I Domenica di Avvento accoglie l'annuncio.

La Solennità della Dedicazione non guarda quindi solo al tempio costruito con le belle pietre del marmo di Candoglia, ma mira a guardare questa bellezza visibile, scoprendo in essa l'espressione di un'umanità rinnovata dalla presenza dello Spirito di Gesù Cristo Signore, Crocifisso e Risorto. Lo Spirito prepara, protegge e vivifica questa dimora. Ogni luogo può trasformarsi in “commercio”, se lo Spirito non orienta incessantemente all'autenticità della confessione, alla maniera dei “bimbi e dei lattanti” (cf *Matteo* 21,16). Da chi ricomincia, ogni giorno come per una nuova nascita, a lasciarsi invaghi-



re, trascinare e rinnovare dallo Spirito, senza luogo e in ogni fibra del nostro essere. La terra della nostra esistenza rimarrebbe inaridita, se non facciamo famiglia con l'amore di Dio, con le “Parole di Vita” del suo Figlio, perché non rintracciamo in essa il soffio del suo Spirito. Permettete che concluda questa riflessione con due citazioni. La prima è di Maurice Bellet, prete, filosofo e teologo francese (morto nel 2018), a proposito della presenza dello Spirito: «Il suo luogo è l'uomo nell'uomo, colui che compie la traversata infinita. Il suo potere è l'umiltà di questo quasi-niente, l'amore privato di tutto, ridotto all'amore stesso» (*Incipit o dell'inizio*, p. 49).

La seconda è di Dietrich Bonhoeffer, teologo e pastore luterano, impiccato nel lager di Flossenbürg, all'alba del 9 aprile 1945, pochi giorni prima della fine della guerra: «In questo mondo c'è pace solo nella lotta per la verità e il diritto, ma in quello ci sarà la pace eterna dell'amore di Dio. Questi sono la nuova terra e il nuovo cielo che Dio stesso creerà. E poiché noi crediamo che un giorno saremo insieme in questo regno, dobbiamo fin da ora amarci in tutte le nostre differenze» (*Opera omnia*, vol. 10, p. 479).

monsignor Gianantonio Borgonovo
Arciprete

«Tutti [...] quelli che ha scelto, il Padre fino dall'eternità “li ha distinti e li ha predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli” (*Romani* 8,29). I credenti in Cristo, li ha voluti chiamare a formare la santa Chiesa, la quale, già annunciata in figure sino dal principio del mondo, mirabilmente preparata nella storia del popolo d'Israele e nell'Antica Alleanza, stabilita infine “negli ultimi tempi”, è stata manifestata dall'effusione dello Spirito e avrà glorioso compimento alla fine dei secoli. Allora, infatti, come si legge nei santi Padri, tutti i giusti, a partire da Adamo, “dal giusto Abele fino all'ultimo eletto”, saranno riuniti presso il Padre nella Chiesa universale» (*Lumen Gentium*, n. 2).

Apertura dell'Anno pastorale «Parlaci dell'inizio»

Martedì 8 settembre – solennità della Natività di Maria, cui è intitolata la nostra Cattedrale – l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini ha inaugurato il nuovo Anno pastorale e ha presieduto il Rito di Ammissione tra i Candidati agli Ordini sacri. Pubblichiamo il testo dell'omelia.

«Chiesero al profeta: "Parlaci dell'inizio". Il profeta disse: "L'inizio è contestazione, è la voce antipatica che pretende la conversione. Non se ne può più di questo mondo di guerre, di questa oppressione dei poveri, di questa sfacciata ricchezza e insensato sperpero dei ricchi. L'inizio è la critica all'ingiustizia, alla stanca ripetizione, al conformismo comodo e vile. È coraggio, audacia di contestare l'individualismo per convocare alla fraternità, di contestare l'autoreferenzialità che difende l'arbitrio come libertà, che resiste allo stile sinodale come a un pericolo e a un'inutile complicazione. È l'audacia di annunciare il Vangelo fuori dal tempio, nell'occasione quotidiana, perché il mondo non muoia di tristezza e di noia. È farsi avanti per esprimere pubblicamente la propria intenzione di servire la missione nel ministero ordinato, come dichiarano i nostri fratelli che vengono ammessi al cammino di preparazione agli Ordini sacri".

Chiesero alla madre: "Parlaci dell'inizio". E la madre disse: "L'inizio è stupore ed esultanza, è la presenza che sconvolge la vita e le dà nuovo significato. È imparare ad ascoltare il pianto e il sorriso, è tenerezza che si commuove e incertezza che chiede aiuto. Il figlio che nasce compie l'attesa e la domanda di futuro. In questa casa di vecchi infelici, in questa cultura che preferisce procurare morte invece che aiutare la vita, il bambino che nasce è la rivelazione dell'alternativa al declino. È il dono di Dio, che insegna come la vita è dono, vocazione, povertà e responsabilità [...]".

Chiesero ad Azòr: "Parlaci dell'inizio". E Azòr disse: "Io sono lo sconosciuto, quello che non ha fatto niente di importante, se non generare Sadoc (cf Vangelo Matteo 1,1-16). Agli occhi dei sapienti e dei potenti, forse io sono l'uomo insignificante. Ma nella storia di Dio, io sono chiamato per nome e faccio parte di quella genealogia che ha generato 'Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale nacque Gesù, chiamato Cristo'. Per noi, uomini qualsiasi, inizio è ogni giorno, è la responsabilità di vivere e dare vita. È la fierezza di essere chiamati con una vocazione santa, è farsi avanti [...], portare il peso della giornata e della vita e di esserne fieri: anch'io, Azòr, faccio parte della storia sacra!".

Chiesero al sapiente: "Parlaci dell'inizio". E il sapiente disse: "L'inizio è ascolto, è il timor di Dio: la storia umana e il tempo presente sono così abitati dallo Spirito e tribolati dal male, la vita di ogni uomo e ogni donna è un mistero insondabile, ogni vicenda di persone è così imprevedibile e sconcertante. Come permettersi di giudicare? L'inizio è ascolto. Chi può dire una parola, se non sa con chi parla? Nella società delle chiacchiere, delle etichette, delle storie ridotte a titoli e a clamore, quale pensiero può nascere? Quale libertà nella banalità? Il timor di Dio è l'inizio perché la superficialità, la fretta, l'ideologia non diventino giudizi ingiusti e non manchi la benevolenza e la delicatezza. L'inizio è l'ascolto, il silenzio, la pazienza, l'intelligenza".

Chiesero al nonno: "Parlaci dell'inizio". E il nonno disse: "L'inizio è guardare avanti. È ricevere la visita della speranza che promette: la vita non è destinazione alla morte, ma preparazione alla vita piena. [...] Basta con la tristezza angosciante come se fossimo di quelli che non hanno speranza. L'inizio – dice il nonno – è preparare il mio funerale come una Pasqua. [...] Carico d'anni non ho a noia la vita, ma l'inizio è la rivelazione della pazienza di Dio che non ritarda nell'adempimento delle sue promesse, ma ci lascia tempo per la conversione (cf 2Pietro 3,9)".



Chiesero al prete: "Parlaci dell'inizio". E il prete disse: "L'inizio è la gioia che vuole diffondersi, è il seme che cerca il terreno in cui germogliare, è l'ardore per il Vangelo che cerca condivisione e corresponsabilità. L'inizio è la missione che nessuno può compiere da solo, se non ci sono confratelli che si sentono appartenenti allo stesso presbiterio, se non ci sono fratelli e sorelle che si facciano avanti per condividere la responsabilità per il Vangelo e la carità fraterna. L'inizio è la disciplina per dare ordine alla vita, perché la gioia non sia soffocata dalla frenesia, perché la fraternità non sia ridotta a correttezza e buona educazione, perché sia sincera la stima degli altri e l'aspettativa della creatività, della generosità, della sapienza cristiana di tanti fratelli e sorelle".

Chiesero al Vescovo: "Parlaci dell'inizio". E il Vescovo disse: "L'inizio è la gratitudine e l'ammirazione per una Chiesa capace sempre di nuovi inizi. L'inizio è il calendario che non sia solo organizzazione, ma sollecitudine per raggiungere tutti, per quanto possibile. È il proposito di accogliere e promuovere i doni di Dio, di accompagnare, come servo, il popolo cristiano che inizia con questi tratti il nuovo Anno: l'audacia della profezia, l'esultanza della maternità, la responsabilità di uomini e donne qualsiasi a essere iscritti per nome nella storia di Dio, la sapienza dell'ascolto, la cura per i nonni e per la loro speranza, lo stile della fraternità dei preti". "Parlaci dell'inizio": è la domanda con cui ognuno può essere interpellato. Parlate dell'inizio, come lo Spirito Santo suggerisce a ciascuno».

† monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Il Duomo notizie online
www.duomomilano.it

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 17 OTTOBRE

È sospesa la celebrazione delle ore 9.30

- ore 10.30 Celebrazione del Sacramento della Confermazione

SABATO 24 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare
 - ore 20.45 Veglia Missionaria diocesana e celebrazione della *Redditio Symboli* presiedute da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 19.40

DOMENICA 25 OTTOBRE

Giornata Missionaria mondiale

- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione
- Sono sospesi i Vespri delle ore 16.30

SABATO 31 OTTOBRE

Solennità liturgica di Tutti i Santi

Celebrazioni eucaristiche
ore 8.30 (in Cripta) - ore 9.30 - 17.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

DOMENICA 1 NOVEMBRE

Celebrazione votiva della Solennità di Tutti i Santi

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.30 Vespri e Aspersione delle tombe

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 13.15 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE

Solennità di san Carlo Borromeo

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 13.15 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

VENERDÌ 6 NOVEMBRE

- ore 10.00 Eucaristia per il Collegio San Carlo di Milano
- È sospesa la celebrazione delle ore 11.00

DOMENICA 8 NOVEMBRE

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo

Giornata mondiale dei Poveri
Giornata diocesana della *Caritas*

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione

Sono sospesi i Vespri delle ore 16.30

SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO

Chiesa Madre di tutti i fedeli ambrosiani

SABATO 17 OTTOBRE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo e Istituzione dei Ministeri laicali in Diocesi

DOMENICA 18 OTTOBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 10.30 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Solenne Rito di Apertura del Portale del Duomo, Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo e celebrazione degli Anniversari di Ordinazione dei Canonici del *Capitolo Metropolitano*, sono invitati i componenti dei *Consigli pastorali* delle Parrocchie, delle Comunità pastorali, e i rappresentanti delle *Assemblee sinodali* decanali.
- Sono presenti, insieme alla *Cappella Musicale* del Duomo, le Corali delle Parrocchie della Diocesi
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica

DOMENICA 15 NOVEMBRE

1 Domenica di Avvento

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

LUNEDÌ 7 DICEMBRE

Solennità di sant'Ambrogio

Celebrazioni eucaristiche ore 9.30 e 17.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

MARTEDÌ 8 DICEMBRE

Immacolata Concezione di Maria

Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.30 Vespri e Processione mariana

DOMENICA 13 DICEMBRE

- ore 9.30 Eucaristia per l'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Milano

È sospesa la celebrazione delle Lodi mattutine

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE

- ore 19.30 Eucaristia per la Comunità Filippina

Accesso al Duomo dalle porte di facciata a partire dalle ore 18.20



Milano, Museo del Duomo:
Paliotto di San Carlo (XVII sec., part.)

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
8.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00
16.30 - 18.00



THE LITURGY OF THE WORD LITURGIA DELLA PAROLA

Scan the QR CODE and download
the festive liturgical aid in English

Inquadra il QR CODE e scarica
il sussidio liturgico in lingua inglese
liturgy.duomomilano.it

Sito ufficiale del
DUOMO DI MILANO
www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisci al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della Veneranda Fabbrica del Duomo

San Francesco tra i superbi



Tutti conosciamo il grande panegirico di Francesco del canto XI del *Paradiso*, ma il Santo di Assisi lascia intuire la sua presenza anche in tanti altri passi della *Commedia*, spesso in maniera evidente, come accade nei canti dei superbi (*Purgatorio*, X-XII).

Entrato nel Purgatorio vero e proprio, finalmente Dante riesce a vedere – a stento e seguendo le indicazioni di Virgilio – le figure dei primi penitenti. I superbi avanzano curvi fino a terra sotto il peso di gravi massi, quasi irriconoscibili come persone umane. La pietra sembra formare un tutt'uno con l'uomo che opprime, tanto che Dante deve *disviticchiare* con gli occhi la forma umana da quell'inestricabile viluppo. La pena corrisponde al peccato: duro come pietra fu il cuore dei superbi che mai non si piegarono; ora sono piegati fino a terra dal peso di quei massi, proporzionato alla gravità del peccato commesso.

C'è pietra e pietra

Come evidenziato da tanta critica dantesca, già la parola "sasso" unisce idealmente le due cantiche. In *Purgatorio* X il sasso è il pesante macigno che piega il collo dei superbi puniti; in *Paradiso* XI diventa il «crudo sasso intra Tevero e Arno» (il Monte della Verna), il luogo impervio in cui Francesco riceve le stimmate, elevando la durezza della pietra a spazio di massima ascesa spirituale.

La fatica dei penitenti è sempre grave e tutti sembrano giunti al limite della loro capacità di sopportazione. Ma la stessa esperienza la fece, da vivo, Francesco, che volontariamente si caricò di pesanti pietre per riparare la chiesetta di *San Damiano* dopo che il Crocifisso gli aveva detto: «Francesco, va' e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina!». E, naturalmente, Francesco ubbidì, come ci ricorda Bonaventura: «Sottoponeva il suo debole corpo, prostrato dai digiuni, al peso delle pietre». La "penitenza" scelta da Francesco può aver suggerito a Dante, che ben conosceva la *Legenda* di Bonaventura, quella accettata dai superbi per raggiungere il medesimo scopo. Anche il penitente di Assisi, infatti, portando quelle pietre espia i giorni della superbia e della dissipazione, incamminandosi decisamente sulla strada dell'umiltà.

C'è padre e Padre

Qui, nella prima cornice del santo monte, Dante si incontra con Umberto Aldobrandeschi e poi con Oderisi da Gubbio,

che racconterà anche la vicenda di Provenzan Salvani; rappresentanti rispettivamente, si dice, la superbia del casato, quella dell'arte e quella del potere.

Il primo dei tre personaggi così si manifesta: «*Io fui latino e nato d'un gran Tosco: | Guglielmo Aldobrandesco fu mio padre; | non so se 'l nome suo già mai fu vosco*» (XI, 58-60). Umberto si presenta, quindi, nel nome del padre, e solo dopo aver richiamato l'«antico sangue e l'opere leggiadre» dei suoi maggiori fa riferimento al suo essere stato così arrogante da disprezzare tutti oltre misura. Colpa, questa, non solo sua ma di tutti i suoi. Nel nome del padre, quindi, e secondo una logica di famiglia che confonde dignità e orgoglio, grandezza e oppressione, è vissuto Umberto; nome e logica che Francesco abbandonò una volta per tutte. Poi, inebriato da un ammirabile fervore di spirito, depose anche le mutande e si denudò totalmente davanti a tutti dicendo al padre: «Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d'ora in poi posso dire con sicurezza: *Padre nostro, che sei nei cieli*, perché in lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza».

Non a caso proprio con il "*Padre nostro* dei superbi" si apre il canto XI, preghiera recitata anche da Umberto, che forse ai tempi dei suoi superbi giorni aveva dimenticato non soltanto «la comune madre» (la «sorella nostra madre terra» del *Cantico* di Francesco), l'origine comune della fragile natura umana, come esplicitamente ammette (XI, 63), ma anche il comune Padre che sta nei cieli.

Due mendicanti

Si chiude, il canto XI, con la storia di Provenzan Salvani raccontata da Oderisi, che spiega perché, pur essendosi pentito al termine della vita, Provenzano ha già abbandonato l'Antipurgatorio e ha potuto iniziare il cammino di espiazione. «*Quando vivea più glorioso*», disse, | "*liberamente nel Campo di Siena, | ogni vergogna diposta, s'affisse; | e lì, per trar l'amico suo di pena, | ch'è sostenea ne la prigion di Carlo, | si condusse a tremar per ogni vena*» (133-138).

Il superbo Provenzan Salvani, che a Siena era il primo tra i grandi, si fa mendicante in Piazza del Campo per liberare un amico rinchiuso nelle prigioni di Carlo d'Angiò. Il riferimento alla *Legenda* bonaventuriana in questo caso è quasi alla lettera: «*ogni vergogna diposta*» dice Dante che ha letto in Bonaventura: «Deposta ogni vergogna per amore del povero Crocifisso, andava a cercar l'elemosina». Ma l'impressionante somiglianza non termina qui perché Bonaventura prosegue: «... andava a cercar l'elemosina da coloro con i quali un tempo aveva vissuto nell'abbondanza». Proprio come Provenzan Salvani che tende la mano a coloro sui quali soleva ergersi a signore.

Sia Provenzano che Francesco, infine, hanno mortificato la carne per rendere forte lo spirito: il corpo di Francesco, provato dai digiuni e dal peso delle pietre, si è fatto *debole*; il dolore dell'umiliazione induce Provenzano a «*tremar per ogni vena*».

Ancora l'umile penitente di Assisi, dunque, a vegliare sul lento cammino dei «*superbi cittadin*» che qui, nella prima cornice della montagna dalle sette balze, riscoprono quanto sia preziosa la santa umiltà. Francesco, inoltre, è presente nella preghiera dei superbi, quel mirabile *Padre nostro* che apre il canto XI e che in tanti modi rimanda alla sua *Expositio* e al suo *Cantico*. Ma questa è un'altra storia.

monsignor Marco Ballarini

Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano:
Breviarium Ambrosianum (miniatura, XV sec.)

“Adotta una guglia”

Un progetto che cresce

Nato nel 2012, il progetto di raccolta fondi *Adotta una guglia. Scolpisci il tuo nome nella storia* ha un obiettivo preciso: coinvolgere sia i milanesi che i visitatori nella cura del Duomo e delle sue 135 guglie. A quattordici anni dall'avvio, l'iniziativa si arricchisce di un nuovo capitolo con l'ingresso di tre guglie coronate da sculture di angeli, di cui il recente lavoro di ricerca ha permesso di ricostruire la storia.

Questo ampliamento mette in evidenza il legame tra tutela e conoscenza. Le donazioni sostengono i restauri e, attraverso di essi, creano occasioni per studiare le opere, indagare i documenti e condividere i risultati con un pubblico più ampio. Ogni statua custodisce infatti una storia: alcune sono note, altre attendono di essere ricomposte a partire da testimonianze e informazioni a volte frammentarie. Contribuire alla conservazione del Duomo significa anche rendere possibile questa riscoperta, restituendo alle sculture il proprio contesto artistico e storico.

È quanto è accaduto in occasione del restauro del capocroce nord, l'estremità settentrionale del transetto. All'intervento conservativo si è affiancato un approfondimento sulla statuaria di questa porzione della Cattedrale. Il lavoro dell'*Archivio della Veneranda Fabbrica* ha consentito di chiarire le vicende dei tre angeli, oggi protagonisti del percorso *Dal gesto alla scoperta*.

Ad accomunarli è il tema dell'offerta floreale, interpretato attraverso gesti e composizioni differenti. L'*Angelo con mazzo di rose* è l'originale realizzato da Giuseppe Puricelli nel 1733, ancora sulla guglia. Il panno che sostiene i fiori conferisce delicatezza alla figura e sottolinea il valore dell'offerta. Le rose, associate alla Vergine e alla carità, appartengono a un repertorio simbolico che permette di leggere la scultura oltre il suo carattere ornamentale. L'*Angelo con corona di fiori* rimanda invece all'opera eseguita da Carlo Beretta nel 1732. La statua oggi sulla guglia è una copia realizzata nel 2020 dal *Laboratorio Franco Cervietti* di Pietrasanta, mentre l'originale è conservato presso il Cantiere Marmisti della *Veneranda Fabbrica*. La ghirlanda, simbolo – nell'arte sacra – di vittoria e vita eterna, caratterizza questa figura e ne definisce il significato. Completa il gruppo l'*Angelo con fiori*, che regge un ramo fiorito. Anche in questo caso una riproduzione tutela l'originale di Giuseppe Puricelli.

Le vicende delle tre opere raccontano anche le scelte con cui si conserva il Duomo: custodire la materia storica e mantenere il rapporto tra scultura e architettura. Adottare una guglia permette di partecipare a questo impegno, nel quale competenze artigianali, ricerca documentale e sostegno del pubblico concorrono a tramandare un patrimonio comune. Il gesto del donatore diventa così parte di una storia ancora aperta, da conoscere e condividere.

Federico Pizzi



“Milano al Duomo” Un patrimonio da riscoprire

La Cattedrale è sempre accessibile liberamente per la preghiera, la partecipazione alle celebrazioni e per il sacramento della Riconciliazione. Accanto a questo impegno quotidiano, la *Veneranda Fabbrica* promuove la nuova iniziativa *Milano al Duomo*, con l'istituzione di alcune giornate ad accesso gratuito, con prenotazione, per la visita turistica. Per il 2026, venerdì 16 ottobre, anniversario del primo regolamento della *Veneranda Fabbrica* (1387), e mercoledì 4 novembre, solennità di san Carlo Borromeo. Inoltre, dallo scorso 27 settembre, ogni ultima domenica del mese, è previsto l'ingresso libero al *Museo del Duomo*, sempre previa prenotazione *on line* (www.duomomilano.it), fino a esaurimento delle disponibilità. A ciò, si affianca un ciclo di visite guidate e attività gratuite, a cura dei *Servizi Educativi*, alla scoperta di luoghi e storie che rendono unico il Duomo e la sua *Fabbrica*.

Per ogni prenotazione, possono essere riservati un massimo di 2 posti, con fino a 3 prenotazioni al giorno. I biglietti sono nominali. Il giorno dell'apertura è comunque possibile verificare presso la biglietteria eventuali disponibilità residue.

Milano al Duomo si inserisce in un più ampio programma di iniziative culturali che la *Veneranda Fabbrica*, in sintonia con il *Capitolo Metropolitano*, promuove durante l'anno per favorire la partecipazione della cittadinanza alla vita della Cattedrale. Già oggi, infatti, il Duomo ospita numerosi appuntamenti a ingresso libero e gratuito, tra cui concerti e momenti musicali proposti in occasione delle principali festività dell'anno liturgico, oltre ai percorsi di approfondimento e formazione promossi dalla *Scuola della Cattedrale*.

UFFICIO DONAZIONI VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO

numero verde 800 528 477

www.duomomilano.it
donazioni@duomomilano.it

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FIERALI

Da lunedì a venerdì

- Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00
8.30 (*in Cripta*) - 11.00 - 13.15 - 17.30
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

- Celebrazioni eucaristiche
ore 8.30 (*in Cripta*) - 9.30
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

GIORNI FESTIVI

Domenica e festività

- Celebrazioni eucaristiche
ore 7.00 - 8.00 - 9.30
11.00 (*Eucaristia capitolare*)
12.30 - 17.30
- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.30 Vespri



- **Duomo e Pinacoteca Ambrosiana**
€ 36,00 (ridotto € 24,00)
Duomo e Area archeologica
Terrazze (salita a piedi)
Museo del Duomo
Pinacoteca Ambrosiana
Cripta San Sepolcro
Pinacoteca Ambrosiana
e Museo del Duomo
chiusi il mercoledì
 - **Duomo**
€ 26,00 (ridotto € 13,00)
Duomo e Terrazze (salita in ascensore)
 - **Duomo**
€ 22,00 (ridotto € 11,00)
Duomo e Terrazze (salita a piedi)
 - Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole
 - Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito
 - Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito
- Tutti i biglietti hanno validità 2 giorni
a decorrere dalla data scelta*

AREA ARCHEOLOGICA Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*)

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.00)

Ingresso (biglietto *culture pass*)

- € 15,00 (ridotto: € 7,50)
Duomo e Area archeologica
Scuolo di San Carlo
Museo del Duomo (chiuso il mercoledì)
- Ridotto (gruppi parrocchiali)
per la sola discesa al Battistero: € 1,00
- Tariffa unica (singoli)
per la sola discesa
al Battistero-Area archeologica: € 5,00

SALITA ALLE TERRAZZE

Orario (*)

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.00)

Ingresso

- Salita in ascensore: € 18,00 (ridotto € 9,00)
- Salita a piedi: € 16,00 (ridotto € 8,00)

Ingresso *Fast-track*

Il servizio ha carattere stagionale
Biglietti disponibili esclusivamente
on line su ticket.duomomilano.it

- Salita in ascensore
€ 28,00 (ridotto € 14,00)
- Biglietto cumulativo
Duomo e Terrazze in ascensore
€ 32,00 (ridotto € 16,00)
Comprensivo dell'accesso
al Museo del Duomo
all'Area archeologica e allo Scuolo
- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni

VIDEOGUIDE

Orario (*)

presso *Banco Videoguide*
all'interno della Cattedrale

- da lunedì a venerdì: 9.00 - 17.30
(ultimo noleggio ore 16.30)
- sabato: 9.00 - 16.00
(ultimo noleggio ore 14.45)
- domenica e festività religiose: 13.00 - 15.30
(ultimo noleggio ore 14.45)

presso la Biglietteria *Sala delle Colonne*
e la Biglietteria in facciata

- da lunedì a domenica: 8.50 - 17.50
(ultimo noleggio ore 16.30)
- Videoguida completa: € 8,50
(on line € 7,00)
- Videoguida gruppi turistici: € 4,50
- Videoguida gruppi scolastici
e parrocchiali: € 3,50

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375
tour@duomomilano.it

DUOMOSHOP

Sala delle Colonne
piazza Duomo, 14/a
tel. 02.72023453

Orario

- da lunedì a domenica: 8.50 - 17.50

SCUOLO DI SAN CARLO

Accesso libero per la preghiera (*)

- da lunedì a sabato: 8.00 - 10.00

Accesso visitatori (*)

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00
(ultimo ingresso ore 16.30)
- sabato e vigilia di festività religiose:
10.00 - 16.00 (ultimo ingresso ore 15.30)
- domenica e festività religiose:
13.30 - 15.30 (ultimo ingresso ore 15.00)

Ingresso per la visita € 3,50

(in aggiunta al biglietto della Cattedrale)

Ingresso (biglietto *culture pass*)

€ 15,00 (ridotto: € 7,50)

Duomo, Scuolo, Area archeologica
Museo del Duomo

MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale
piazza Duomo, 12

Orario (*)

10.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.00)

Chiusura settimanale

mercoledì

Aperture straordinarie

domenica 1 novembre
lunedì 7 e martedì 8 dicembre

Ingresso

€ 10,00 (ridotto: € 5,00)

Comprensivo dell'accesso alla Cattedrale

Per la visita dei gruppi

è obbligatoria la prenotazione

www.duomomilano.it
con accesso a tariffe dedicate

(*) Gli orari possono subire delle variazioni

Biglietteria on line
www.duomomilano.it

I COLORI DELL'ARTE E LA LUCE DELLA FEDE

**Itinerari dedicati alle parrocchie
e agli insegnanti di religione**

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
artefede@duomomilano.it

PERCORSI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
didattica@duomomilano.it

Pagine antiche della Biblioteca Capitolare

La Bolla di papa Anastasio IV per la Chiesa Maggiore di Milano

La metà del XII secolo rappresenta un periodo di grande importanza storica. La città di Milano era ormai una delle realtà urbane più dinamiche del nord Italia, forte della propria tradizione politica, economica e religiosa, ma inserita in un contesto di crescente tensione tra i comuni e l'autorità imperiale. Nel 1152 Federico I di Hohenstaufen, detto il Barbarossa, era salito al trono di Germania e si preparava a riaffermare il controllo imperiale sull'Italia settentrionale. Milano, con la sua autonomia comunale, sarebbe diventata negli anni successivi uno dei principali protagonisti dello scontro tra Impero e città italiane. In questo scenario, il rapporto con la Chiesa di Roma assumeva un valore fondamentale: il Papato era, infatti, in grado di garantire diritti e protezione a particolari realtà religiose.

In questo contesto, si colloca il *Privilegio* emanato da papa Anastasio IV nel 1153, conservato nel *Fondo Diplomatico* dell'*Archivio del Capitolo Metropolitano*, che poneva la chiesa di Santa Tecla sotto la protezione della Sede apostolica. Il documento riguarda una delle istituzioni ecclesiastiche più importanti della Milano medievale. Prima della costruzione del Duomo, iniziata soltanto alla fine del XIV secolo, la vita religiosa cittadina ruotava attorno al complesso episcopale formato dalle due basiliche di Santa Maria Maggiore e Santa Tecla, che sorgevano nell'area corrispondente all'attuale Cattedrale e alla piazza antistante. In particolare, Santa Tecla – indicata come Chiesa Maggiore – costituiva uno dei luoghi centrali della liturgia ambrosiana.

La Bolla di Anastasio IV è indirizzata ad Azzone, preposito della chiesa di Santa Tecla, e ai canonici. La presenza del preposito, come destinatario principale del *Privilegio* papale, evidenzia il ruolo istituzionale ormai acquisito dal *Capitolo Metropolitano*, di cui egli rappresentava una delle figure di vertice, con responsabilità nella guida della comunità e nella tutela dei suoi diritti. Con questo atto, il Pontefice conferma il patrimonio della basilica, comprendente i beni già posseduti e quelli acquisiti o acquisibili in futuro attraverso donazioni, concessioni o altri legittimi titoli, assicurandone la continuità nel tempo. Tra le proprietà ricordate compare anche il cimitero della stessa chiesa, insieme agli edifici destinati al servizio del Capitolo. Il *Privilegio* tutela, inoltre, le consuetudini liturgiche di Santa Tecla, confermando il canto, la lettura, la predicazione e la celebrazione dell'Ufficio divino. La concessione papale assume così un significato più ampio della sola protezione patrimoniale, poiché riconosce il ruolo centrale della Chiesa Maggiore nella vita della città.

La pergamena presenta tutte le caratteristiche di una solenne Bolla di privilegio del XII secolo. Il documento misura 58 cm di larghezza e 49 cm di altezza e, sebbene il sigillo plumbeo non sia oggi più conservato, rimane la traccia della sospensione con la cordicella residua in seta. La sottoscrizione finale ne attesta l'emissione nel Palazzo del Laterano il 13 novembre 1153, durante il primo anno del pontificato di Anastasio IV. L'atto conserva inoltre i principali segni di validazione propri dei *Privilegi* papali, tra cui la *rota*, il caratteristico simbolo circolare della Cancelleria pontificia che accompagnava le sottoscrizioni del Pontefice, e il monogramma *bene valete*, tradizionale formula augurale conclusiva riservata ai *Privilegi* di maggiore solennità.

Un dettaglio particolarmente interessante si legge proprio nell'escatocollo, dove compare il nome del cancelliere della Chiesa di Roma, Rolandi Sancte Romane Ecclesie presbyteri cardinalis et cancellarii. Si tratta di Rolando Bandinelli, una delle figure più autorevoli della Curia romana dell'epoca,



destinato pochi anni dopo a salire al Soglio pontificio con il nome di Alessandro III (1159-1181). Il futuro Pontefice sarebbe divenuto uno dei principali protagonisti del conflitto con Federico Barbarossa e del sostegno pontificio alla Lega dei Comuni (la cosiddetta *Lega Lombarda*). La presenza della sua firma aggiunge così al documento un ulteriore interesse storico, collocandolo in una fase precedente ai conflitti che avrebbero profondamente segnato i rapporti tra Papato, Impero e città dell'Italia comunale.

La Bolla di Anastasio IV costituisce una fonte di straordinario valore per la storia della Milano medievale. Attraverso questo documento emerge il ruolo della chiesa di Santa Tecla come centro religioso, istituzionale e patrimoniale della città. La pergamena restituisce, infatti, la memoria di una Milano prima della costruzione della Cattedrale che oggi conosciamo, ma già pienamente protagonista della storia ecclesiastica e politica dell'Europa.

Laila Gagliano

DUOMO MILANO TV

Il canale YouTube del Duomo - Duomo Milano TV (accessibile anche dal sito www.duomomilano.it) permette di seguire in diretta le principali celebrazioni, gli eventi culturali promossi dalla Veneranda Fabbrica del Duomo e gli appuntamenti della Scuola della Cattedrale.

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.00)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Orario

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.00)

Biglietto: € 10,00 (ridotto € 5,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, gruppi parrocchiali e scuole

Biglietto culture pass: € 15,00 (ridotto € 7,50)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo, all'Area archeologica e allo Scurolo di San Carlo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, studenti fino ai 26 anni

Biglietto culture pass gruppi parrocchiali: € 7,00 (prenotazioni tramite call center)

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

I gruppi che prevedono la visita con propria guida sono tenuti alla prenotazione tramite il **call center** dedicato: 02.89919751

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita del Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it)



Il Duomo Notizie

Anno L - n. 10/11 ottobre-novembre 2026

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. 02.877048
e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti,
Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità